



TAVOLO SICUREZZA AGGRESSIONI AL PERSONALE **Poche risposte ed avvio di un confronto**

Nella giornata di venerdì 2 luglio si è svolto il tavolo di confronto con il Gruppo FSI alla presenza di Trenitalia e della struttura di Protezione Aziendale sul tema Sicurezza a seguito della violenta aggressione subita dal capotreno del treno 9300 del 14 giugno u.s

In apertura il dirigente di Protezione Aziendale ha illustrato le proposte messe in campo fino ad oggi, tese a trovare soluzioni concrete ed efficaci per ridurre il fenomeno delle aggressioni quali: la sperimentazione delle body cam; l'App rivolta al personale di Bordo per tracciare la presenza a bordo di personale delle Forze dell'ordine; il potenziamento della videosorveglianza a bordo treno ed il progetto antievasione sulle banchine di stazione che ha consentito di effettuare notevoli allontanamenti di irregolari.

I numeri analizzati, purtroppo dimostrano un trend in risalita negli ultimi mesi sia di atti vandalici che di numeri di casi relativi alle aggressioni al personale, nonostante le misure messe in campo negli anni.

Dall'analisi presentataci le OOSS hanno tenuto a precisare che la sperimentazione della body cam non risulta aver dato, al momento, gli esiti sperati e che sarà necessario quindi intervenire con altri strumenti a supporto del personale di bordo.

Bisogna rilanciare e potenziare le misure utilizzate in passato quali ad esempio la convenzione con la Polfer per garantire più presenza a bordo su alcuni treni definiti a rischio aggressioni al personale e provare a trovare dei canali dedicati al personale ferroviario per ricorrere in maniera più celere alla chiamata di soccorsi.

E' stata richiesta una presenza più capillare degli addetti di Protezione Aziendale (struttura che da quasi 6 mesi sembra non incidere più in maniera efficace sui processi di controllo e monitoraggio dei treni e delle stazioni) perché riteniamo sia assolutamente necessario intervenire su tutto ciò che concerne l'ingresso in ambito stazione ed il presenziamento della stessa.

Per quanto sopra serve un piano di assunzioni/apporti di personale per andare ad incidere in maniera significativa sull' organico della struttura di Protezione Aziendale oltre ad investimenti mirati in tecnologia e formazione, in modo che la stessa abbia maggiori strumenti per poter essere ulteriormente più efficace ed efficiente.

Tutto ciò si traduce in : Limitare l'ingresso nel "sistema ferrovia" mediante filtri in ingresso, investimenti in prevenzione con il rafforzamento del controllo a terra, dotazione dei treni in arrivo di sistemi di videosorveglianza avanzati e presidio efficace della infrastruttura; parliamo di misure irrinunciabili che coordinate con tutte le altre azioni previste, porteranno risultati positivi.

Un impegno forte è stato richiesto inoltre alle società nell'intervenire anche sul piano giuridico nei confronti di tutti i "delinquenti" che si macchiano di crimini nei confronti del personale ferroviario e dei viaggiatori, ribadendo il concetto che l'azienda si debba costituire parte civile di fronte a questi criminali, pubblicizzando in maniera adeguata i casi in cui è necessario questo tipo di intervento.

Abbiamo, altresì, chiesto che le società debbano assistere le lavoratrici ed i lavoratori con la tutela legale, in quanto è **ASSURDO ED INACCETTABILE** che in diversi casi gli stessi lavoratori debbano farsi carico delle spese legali per i procedimenti giudiziari a seguito di aggressioni fisiche e/o verbali. Su questo punto abbiamo chiesto con forza che le aziende si facciano carico sia del sostegno economico che di quello psicologico nei confronti dei propri dipendenti. In merito a ciò, abbiamo registrato la disponibilità da parte del Responsabile di Protezione Aziendale.

Inoltre abbiamo chiesto che RFI ci aggiorni sul piano investimenti delle installazioni dei tornelli di ingresso nelle principali stazioni della rete nazionale.

In conclusione si è condivisa l'apertura di tavoli specifici con Protezione Aziendale e Trenitalia, anche con il coinvolgimento dei territori in relazione a tratte o treni critici, per analizzare le misure da mettere in atto per il futuro, che fungano sia da contesto protettivo e preventivo, che da deterrente al fenomeno delle aggressioni al personale. La sicurezza viene prima di tutto e la garanzia della tutela e della salute dei nostri ferrovieri, per quanto riguarda il tema aggressioni, non può trascendere da una maggiore presenza di Forze dell'Ordine insieme ad un forte coinvolgimento del personale di protezione aziendale.

Roma, 5 Luglio 2021

Le Segreterie Nazionali